



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it/sicilia](http://www.arciserviziocivile.it/sicilia)

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Astrafe- cod. SU00020G73

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (\*)*

Riappropriamoci dei diritti di cittadinanza per combattere diseguglianze e discriminazioni

5) *Titolo del progetto (\*)*

Giovani senza frontiere

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale.

Codifica: A04

## 7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

### 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto “**Giovani senza frontiere**” nasce con la finalità generale di contribuire a migliorare la condizione dei pazienti affetti da patologie invalidanti, in particolar modo dei pazienti, adulti e pediatrici, trapiantati o in attesa di trapianto e dei loro familiari con particolare riguardo a coloro tra essi che gravitano in condizioni economiche disagiate. L’ente attuatore del progetto, l’Associazione Siciliana per il Trapianto del Fegato (di seguito ASTRAFE) persegue per statuto i seguenti scopi:

- a) fornire sostegno morale, informazioni e, ove possibile, supporto medico ed infermieristico diretti ad adulti e bambini, prima, durante e dopo il trapianto;
- b) promuovere borse di studio finalizzate alla ricerca nell’ambito dei trapianti;
- c) promuovere i provvedimenti legislativi a favore dei pazienti trapiantati o in attesa di trapianto;
- d) diffondere con ogni mezzo, nei confronti dell’opinione pubblica e degli ambienti scientifici, tutto quanto attiene le problematiche connesse alla carenza degli organi, promuovendone la donazione;
- e) promuovere iniziative culturali, ricreative, corsi, conferenze, pubblicazioni e altre manifestazioni che permettano diffusione di informazioni sulle malattie e sui trapianti di organi, l’educazione dei pazienti in attesa di trapianto o trapiantati, l’aggiornamento dei medici e l’informazione degli organi di governo;
- f) promuovere la diffusione dei centri trapianto;
- g) progettare, realizzare e gestire corsi professionali per l’orientamento lavorativo e la formazione di personale anche per conto di Enti pubblici e privati.

ASTRAFE, presente nel centro sin dall’inizio della sua attività (1999), ha potuto accumulare una buona esperienza nell’osservazione e nel rilevamento degli aspetti e delle criticità che insorgono nei pazienti di **IRCCS ISMETT**, sede di attuazione del progetto. Infatti questi pazienti oltre al problema organico spesso associano quello di natura psico/sociale coinvolgendo, quasi sempre, anche le loro famiglie. Al fine di cercare di contrastare questi problemi e le relative criticità, ovviamente non di carattere sanitario, ASTRAFE collabora ormai da tempo e quotidianamente con l’**IRCCS ISMETT** (Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie ad alta Specializzazione), e ognuno dei partner personalizza e interpreta il proprio ruolo a secondo delle proprie specifiche competenze.

Sin dal 1999, anno dell’inizio a Palermo dell’attività di **IRCCS ISMETT**, uno dei centri di trapianto e di ricerca più importanti d’Europa, dove vengono effettuati interventi all’avanguardia della chirurgia dei trapianti e di alta specializzazione, si è registrata una crescente migrazione di pazienti, per lo più provenienti dall’intera regione siciliana ma anche, cosa inconsueta per la Sanità siciliana, dal resto dell’Italia e dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo come Albania, Grecia, Malta, nonché da tutta l’area del nord Africa.

Gli ultimi dati forniti da **IRCCS ISMETT** denunciano un flusso di pazienti trattati nel corso dell’ultimo 2019, per ricoveri, day hospital e prestazioni ambulatoriali, pari a **45.000**, solitamente accompagnati da un familiare a supporto, trattandosi di pazienti affetti da patologie importanti che versano per lo più in condizioni di grave difficoltà fisica.

Una buona parte di essi proviene da fuori Palermo e, quindi, al malessere della malattia aggiunge il disagio dell’affrontare luoghi nuovi e strutture sanitarie mai frequentate che provocano spesso un naturale senso di smarrimento che tende a deprimere e perfino a peggiorare lo status del

paziente.

L'individuo affetto da gravi patologie vive spesso una vita "diversa", e non solo per problemi di tipo strettamente medico, ma anche perché si trova in una condizione psicologica peculiare e il momento dell'approccio ospedaliero può essere causa ulteriore di trauma per lui e la sua famiglia.

Il personale della struttura ospedaliera, ovviamente, ha come finalità esclusiva la risoluzione dei problemi, per altro assai complessi, dal punto di vista clinico chirurgico e, in questo contesto, l'ASTRAFE si è voluta inserire con i suoi Volontari, per cercare, in accordo con l'Istituto e i suoi Servizi Sociali, di affrontare e cercare di integrare i servizi di accoglienza, informazione, accompagnamento, oltre che di supporto alla risoluzione di pratiche ospedaliere e prodigandosi, perfino, nell'intrattenimento.

Ovviamente il considerevole numero di pazienti non consente, però, di fronteggiare tutte le richieste di aiuto e supporto ma, con l'esperienza maturata sul campo, nel tempo, siamo riusciti a selezionare immediatamente i pazienti più bisognosi di assistenza già al primo impatto, privilegiando i ovviamente i meno abbienti.

Nel corso del 2019, l'ASTRAFE ha garantito un servizio di *prima accoglienza* a **4.250** pazienti afferenti all'ISMETT e alle loro famiglie, sul totale dei circa **45.000** utenti, tra pazienti e famiglie che ne hanno fatto richiesta o che sono stati intercettati, come detto sopra, dai Volontari.

In questo operare l'approccio all'utenza da parte dei volontari in SCN prima e in SCU adesso si è rilevato essenziale e funzionale ad incrementare il numero dei servizi di accoglienza e accompagnamento raggiungendo un'utenza ben più ampia e diversificata.

Abbiamo verificato che con l'attivazione negli anni passati di progetti di SCN, i giovani Volontari sono stati una risorsa essenziale, incrementando anno per anno il numero di utenti raggiunti, facendo crescere anche la qualità del servizio, grazie e in virtù della loro giovane età che ha favorito, senza alcun dubbio, l'approccio sia con gli adulti che con i minori ricoverati o afferenti in Istituto solamente per visite e procedure; tutto questo è stato possibile grazie al partenariato con la struttura ospedaliera ISMETT, luogo di accoglienza dell'utenza.

I pazienti hanno individuato nei giovani Volontari in servizio un supporto, un amico, che non hanno dovuto necessariamente associare alla figura più rigida e professionale del personale sanitario. Ciò per loro si è rivelata una gradevole sensazione di inaspettata familiarità e di ulteriore rassicurazione. L'accoglienza non si è però limitata alla registrazione dell'utenza e nel fornire le prime indicazioni tecniche per accedere ai servizi. E' andata ben oltre ed è stato fondamentale fornire un servizio di *accompagnamento ai servizi*, che ha sostenuto il paziente sia nell'approccio alle visite mediche o al ricovero, sia nei periodi di attesa che nel "tempo libero", sia nell'apprendere informazioni utili alla degenza. Questo tipo di "accompagnamento" è stato molto utile anche per i familiari che altrimenti avrebbero dovuto districarsi da soli in luoghi e in servizi di cui quasi mai sono a conoscenza.

Inoltre è stato estremamente utile e essenziale provvedere all'accompagnamento ed alla sistemazione degli accompagnatori dei pazienti, in manifesta criticità economica verificata dai Servizi Sociali dell'Istituto, nella struttura partner protetta "**Casa Cilla**" per il pernottamento.

Altro aspetto su cui si vuole continuare ad intervenire, potenziandolo, è *il servizio di intrattenimento ludico, ricreativo e culturale* rivolto sempre sia ai pazienti in lista di attesa, o già trapiantati, sia alle loro famiglie; questo servizio è possibile anche grazie al contributo dell'Ente partner "Movimento della salute dei giovani". E' necessario che al costante monitoraggio clinico ne segua uno psicosociale prendendo in carico non solo il singolo paziente, ma l'intero sistema socio-familiare.

Così facendo si vuole prevenire affinché la malattia non finisca con l'essere, seppur guarita,

una condizione di esclusione o di emarginazione sociale. L'offerta di approccio umano e solidale e perfino di condivisione può lenire, in questi frangenti, la sofferenza del paziente e della sua famiglia in un momento in cui la sensazione, e forse non solo la sensazione, della solitudine e dell'abbandono al proprio destino, spesso viene vissuta con estremo disagio.

L'identico servizio va potenziato anche in ambito pediatrico e rivolto quindi ai minori ospedalizzati. Ciò per garantire non solo una gestione ottimale del tempo libero dei bambini, soprattutto in prossimità delle festività, in cui i piccoli sentono più la necessità di un ritorno alle loro famiglie e alle loro case, ma anche per assicurare un **supporto allo studio** che possa consentire un ritorno alla vita "normale" senza risentire delle lunghe assenze da scuola a causa delle cure e del ricovero ospedaliero.

Ad oggi, il supporto allo studio è stato occasionale, non strutturato, e garantito solamente da IRCCS ISMETT con degli operatori dedicati all'attività. Ciò potrà essere affiancato e potenziato con l'avvalersi del supporto di Volontari del Servizio Civile Universale, i quali potrebbero divenire attori efficaci ed efficienti per il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto medesimo.

L'attivazione dei servizi di accoglienza e accompagnamento dell'utenza realizzato attraverso il progetto SCU "**Giovani senza frontiere**" vuole anche aiutare a prevenire cattive informazioni riguardo il periodo di degenza o sul tema del trapianto. Infatti la ricerca delle informazioni con approcci occasionali o tramite il web, non sempre trasmette perfettamente giuste interpretazioni fornendo a volte risposte non rispondenti alle reali esigenze degli interessati.

Questo processo occasionale di raccolta informazioni sarà sostituito con un approccio diverso, attraverso l'organizzazione di **eventi/manifestazioni di sensibilizzazione sul tema dei trapianti e sulla cultura della donazione**, al fine di informare e sensibilizzare non solo i pazienti e le loro famiglie, ma anche i cittadini. In passato ASTRAFE, in collaborazione con l'IRCCS ISMETT, ha organizzato manifestazioni sul tema e seminari sul trapianto e la cultura della donazione degli organi organizzati all'interno della stessa struttura di ricovero. Oltre ai seminari che hanno visto la partecipazione di circa **1.800** utenti nel 2018 (1.200 nel 2017) Astrate ha organizzato una manifestazione di raccolta fondi finalizzata alla ricerca, che ha raggiunto almeno **3.500** cittadini. Pertanto si intende di dare supporto con la risorsa essenziale rappresentata dagli operatori volontari in SCU ad aumentare le manifestazioni (almeno tre nell'anno) per continuare nell'opera divulgazione e diffusione della cultura della donazione e del trapianto la quale può contribuire a raggiungere l'obiettivo prefissato con un approccio umano e non condizionato da studi di settore o da ambiti prettamente medico-assistenziali.

Secondo i dati forniti dal Crt (Centro regionale trapianti) nel 2017 sono stati **92** le donazioni in Sicilia che hanno permesso di effettuare il ragguardevole numero di **280** trapianti, un record per la regione. Purtroppo dall'inizio del 2018 si è registrata una flessione dei donatori (sole 56 donazioni) associato ovviamente all'innalzamento nuovamente delle opposizioni al prelievo da parte dei familiari dei pazienti deceduti nelle rianimazioni per danni irreversibili al cervello. Ciò ha comportato anche una flessione del numero dei trapianti fermatisi nel 2018 a 221. Il trend nel 2019 si è mantenuto stabile (55 donazioni) con una piccola flessione dei trapianti (215) e alta è rimasto il tasso di opposizione al prelievo, molto vicino al 50%.

Questi dati ci costringono a un maggiore impegno con le azioni sopra descritte perché è quanto mai necessaria un'opera di buona informazione. Infatti quando le persone vengono informate per bene e vengono messe nelle condizioni di decidere sulla base di dati certi non hanno difficoltà a dire sì alla donazione. Il problema che deve necessariamente essere superato è insito nel sistema sanitario che troppo spesso è frettoloso, impreparato e scarso di risorse che determinano una perdita di efficacia dei reparti di rianimazione per l'attività di prelievo di organi.

**In Sicilia nel 2017, 2018 e 2019 sono stati rilevati :**

	2017	2018	2019
<b>Donazioni</b>	<b>92</b>	<b>56</b>	<b>55</b>
<b>Trapianti</b>	<b>281</b>	<b>221</b>	<b>215</b>

**Al 31/12/2019 in Sicilia :**

**749** Sono le persone sono in lista d'attesa per un trapianto (al 31.12.2019)

L'impegno e l'informazione rivolta al cittadino, che vogliamo raggiungere attraverso questo progetto, permette di promuovere e diffondere una cultura del diritto alla salute e delineare dei percorsi di assistenza e di accompagnamento vicino all'utente e alle sue esigenze così come dichiarato dagli obiettivi dell'agenda 2030 (obiettivo 3); inoltre, di arginare qualsiasi forma di povertà (Obiettivo 1) ed evitare azioni marginalità sociale, soprattutto dei minori che afferiscono in luoghi di lungodegenza. Infine, ridurre le ineguaglianze (Obiettivo 10) grazie alla parità di diritti nella fruizione dei servizi sanitari.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

<b>Criticità su cui si intende intervenire</b>	<b>Indicatori di contesto/Rilevazione delle criticità</b>
Criticità 1 Carenza dei servizi di accoglienza all'arrivo in ospedale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero dei pazienti intercettati al momento dell'arrivo in ospedale sia per ricovero che per day hospital o visite ed esami: nel 2019 sono stati 4.250 i pazienti a cui è stato fornito un servizio di prima accoglienza e indirizzamento ai servizi</li> </ul>
Criticità 2 Carenza di un servizio di accompagnamento all'utenza nei reparti adulti e pediatrici, in ambulatorio e nelle sale di attesa delle sale operatorie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero dei pazienti seguiti durante la degenza in ospedale, a cui sono stati forniti servizi di compagnia, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi, informazioni sulla degenza e sul percorso di ospedalizzazione: nel 2019 sono stati 2.305 i pazienti seguiti.</li> </ul>
Criticità 3 Esigenza di rafforzare i processi di intrattenimento ludico ricreativo e culturale per i pazienti e i lungodegenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsi eventi ludici e ricreativi organizzati in occasione delle principali festività: nel 2018/9 l'animazione e l'intrattenimento sono stati affidati a processi rari;</li> <li>Numero minori ospedalizzati a cui è rivolto il servizio di supporto allo studio: nel 2018/9 il servizio offerto si è basato su pochi processi;</li> <li>Numero utenti raggiunti da attività ludico ricreative e di gestione del tempo libero: ad oggi le attività ludico ricreative si sono basate su pochi processi</li> </ul>
Criticità 4 Presenza di processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero eventi, seminari, convegni sul tema del trapianto e della donazione degli organi: nel 2019 sono stati organizzati 2 convegni sul tema;</li> <li>Numero utenti raggiunti con la realizzazione dei seminari: nel 2018 circa 1.800 utenti;</li> <li>Numero scuole coinvolte in percorsi di sensibilizzazione e formazione sui temi della donazione e trapianto degli</li> </ul>

	<p>organi: ad oggi nessuna.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero raccolte fondi finalizzate alla ricerca: nel 2018 una sola iniziativa;</li> <li>• Numero utenti raggiunti con l'iniziativa dell'evento per la raccolta fondi: nel 2018 circa 3.500 cittadini.</li> </ul>
--	--

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari diretti del progetto “**Giovani senza frontiere**” saranno **i pazienti ed i loro familiari** accompagnatori che afferriranno presso l'IRCCS ISMETT in occasione di un trapianto, di un trattamento pre o post trapianto o di un intervento di alta specializzazione. Questi, spesso, richiedono tempi di permanenza a Palermo medi o lunghi. Ma anche i pazienti che abbisognano di visite specifiche e/o esami di controllo beneficeranno dei servizi offerti ed i loro familiari avranno la possibilità di ricevere informazioni e supporto logistico ai servizi. Si stima di raggiungere nel 2021 un totale di 5.000 utenti, con le loro famiglie, per i servizi di prima accoglienza, di cui 2.500 per i servizi di accompagnamento e intrattenimento. Destinatari saranno anche i cittadini che parteciperanno agli eventi di sensibilizzazione e informazione organizzati dall'ente e di cui si conta di raggiungere oltre i 3.500 utenti. Beneficeranno dell'intervento del progetto anche le **scuole**, che grazie all'intervento di supporto scolastico previsto per i minori ospedalizzati, gioveranno di un servizio a supporto per il recupero delle competenze e conoscenze degli studenti impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto “giovani senza frontiere” contribuirà alla realizzazione del programma operando specificamente sull’aree prioritarie di intervento dettate dal Decreto Ministeriale n.166 del 12/11/2019 del MLPS, attraverso lo sviluppo di una cultura del volontariato con azioni di responsabilizzazione, supporto e restituzione della dignità a chi si trova in una situazione di invalidità. Tale percorso lo si vuole attuare tramite processi di inclusione sociale e di accesso facilitato ai servizi pubblici sanitari, che contribuiscono a ridurre le ineguaglianze verso soggetti che sono già in una posizione di svantaggio.

**L’obiettivo**, dunque, consisterà nel:

contribuire a migliorare la condizione dei pazienti affetti da patologie invalidanti, in particolar modo dei pazienti trapiantati o in attesa di trapianto di fegato e dei loro familiari e nel diffondere una cultura dell’inclusione e della donazione.

Per questo motivo, grazie al contributo degli operatori volontari in SCU, si tenta di portare avanti dei piani di intervento, connessi a quanto prima descritto:

Piani di intervento	Criticità
<b>Incrementare la capacità di accoglienza</b> all’arrivo in Istituto dei pazienti sia per ricovero che per day hospital che per visite ed esami.	<b>Criticità 1</b> Carenza dei servizi di accoglienza all’arrivo in ospedale.
<b>Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti</b> , adulti e pediatrici, durante la degenza in ospedale, in ambulatorio e nelle sale di attesa delle sale operatorie. Pensare all’ <b>intrattenimento ludico ricreativo e culturale per i pazienti lungodegenti</b> , adulti e pediatrici, con la ricerca, anche, di alloggio protetto per i familiari accompagnatori presso strutture del volontariato.	<b>Criticità 2</b> Carenza di un servizio di accompagnamento all’utenza nei reparti adulti e pediatrici, in ambulatorio e nelle sale di attesa delle sale operatorie.  <b>Criticità 3</b> Esigenza di rafforzare i processi di intrattenimento ludico ricreativo e culturale per i pazienti e i lungodegenti.
<b>Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi .</b>	<b>Criticità 4</b> Presenza di processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero dei pazienti intercettati al momento dell’arrivo in ospedale sia per ricovero che per day hospital o visite ed esami	4.250	5.000
Numero dei pazienti seguiti durante la degenza in ospedale, a cui sono stati forniti servizi di compagnia, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi, informazioni sulla degenza e sul percorso di ospedalizzazione	2.305	2.600

Numero di eventi ludici e ricreativi organizzati in occasione delle principali festività	2 con processi occasionali	Almeno 3 in occasione delle principali festività
Numero minori ospedalizzati a cui è rivolto il servizio di supporto allo studio	n.q., processo occasionale, non strutturato	10 bambini
Numero utenti raggiunti da attività ludico ricreative e di gestione del tempo libero	n.q., processo occasionale, non strutturato	600
Numero eventi, seminari, convegni sul tema del trapianto e della donazione degli organi	2	3
Numero utenti raggiunti con la realizzazione dei seminari	1.800	2.000
Numero scuole coinvolte in incontri sul tema della donazione degli organi e dei trapianti	0	2
Numero raccolte fondi finalizzate alla ricerca	1	2
Numero utenti raggiunti con l'iniziativa dell'evento per la raccolta fondi	3.500	Oltre 3.500
Numero utenti che usufruiranno del servizio di accoglienza notturna	150	250

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<p>Piano di intervento 1: <b>Incrementare la capacità di accoglienza</b></p> <p><b>Azione 1.1 Registrazione utenza e prima accoglienza :</b></p> <p><i>Attività 1.1.1</i> Accoglienza in reception dei pazienti e indirizzo verso gli sportelli appositi.</p> <p><i>Attività 1.1.3</i> Supporto nel fornire informazioni sull'istituto.</p> <p><i>Attività 1.1.4</i> Supporto nel fornire dati su orari di entrata e visita pazienti e tipologia attività svolte dall'ospedale.</p> <p><i>Attività 1.1.6</i> Supporto nel fornire informazioni relative alla permanenza in città, dalla toponomastica ed alle informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva.</p> <p>Piano di intervento 2: <b>Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti</b> – <i>Attraverso questo piano di azione si vuole stimolare una cultura del volontariato attraverso il</i></p>
--



*coinvolgimento dei destinatari finali, affinché siano portatori di diritto a beneficio di intere comunità.*

***Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi***

*Attività 2.1.1* Guida dei pazienti e dei familiari per raggiungere i reparti con facilità per eventuali esami e/o controlli medici.

*Azione 2.1.2* supportare l'utenza nel ritiro di esami dai vari laboratori.

*Azione 2.1.3* Assistenza al Medico, al telefono o in ambulatorio quando questi è nell'impossibilità di mettersi in contatto con il paziente

*Azione 2.1.4* Supporto per favorire il contatto tra paziente e gli stessi operatori sanitari.

*Azione 2.1.5* Evidenziare al personale sanitario preposto apparenti e manifesti stati di difficoltà sia sanitarie che psicosociali dei pazienti e dei loro familiari.

Questa azione è possibile grazie al supporto ed al partenariato che l'Astrafe ha formalizzato con l'ISMETT struttura di accoglienza dell'utenza.

***Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza :***

*Azione 2.2.1* Supporto nelle richieste di particolare esigenze legate al ricovero.

*Azione 2.2.2* Gestire le richieste di gradimento da parte degli utenti per pasti e servizi di intrattenimento

*Azione 2.2.3* Offerta in lettura dei testi in dotazione della Biblioteca gestita da ASTRAFE

*Azione 2.2.4* Accompagnamento in struttura di accoglienza protetta partner "Casa Cilla".

*Azione 2.2.5* Intrattenimento dell'utenza per ridurre al minimo i tempi di attesa.

***Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici***

Rivolgendosi ai bambini ricoverati o in visita ambulatoriale di controllo:

*Attività 2.3.1* Animazione in ludoteca con giornate dedicate al disegno, alla recita e alla visione di cartoni e documentari.

*Attività 2.3.2* Giochi di gruppo con bambino ricoverati.

Questa attività è possibile anche grazie al contributo dell'Ente Partner "Movimento per la salute dei giovani"

**Piano di intervento 3: Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi**

***Azione 3.1 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.***

*Attività 3.1.1* Informare gli utenti sulle iniziative promosse da Enti o istituzioni presenti sul territorio siciliano.

*Attività 3.1.2* Informazione sulle iniziative promosse da IRCCS ISMETT.

*Attività 3.1.3* Realizzazione di 2 incontri sul tema del trapianto e della donazione degli organi nelle scuole medie superiori presenti nel territorio di realizzazione del progetto.

*Attività 3.1.4* Realizzazione manifestazioni sul tema del trapianto con raccolta fondi per la ricerca.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Piano di intervento:1 <b>Incrementare la capacità di accoglienza</b>												
<b>Azione 1.1 Registrazione utenza e prima accoglienza :</b>												
Attività 1.1.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.5	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Piano di intervento 2: <b>Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti</b>												
<b>Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi</b>												
Attività 2.1.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.3:				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.4				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.5				x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza :</b>												
Attività 2.2.1				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2.2				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2.3				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2.4				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2.5				x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici</b>												
Attività 2.3.1				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.3.2				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Piano di intervento 3: <b>Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli</b>												
<b>Azione 3.1 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.</b>												

<i>Attività 3.1.1</i>			x	x	x	x	x	x	x	x	X	X
<i>Attività 3.1.2</i>				x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Attività 3.1.3</i>				x				x				x
<i>Attività 3.1.4</i>						x					x	
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>Attività progetto</b>	<b>Ruolo dei volontari</b>
<p><b>Azione 1.1 Registrazione utenza e prima accoglienza :</b>  <i>Attività 1.1.1</i> Accoglienza in reception dei pazienti e indirizzo verso gli sportelli appositi.  <i>Attività 1.1.3</i> Supporto nel fornire informazioni sull'istituto.  <i>Attività 1.1.4</i> Supporto nel fornire dati su orari di entrata e visita pazienti e tipologia attività svolte dall'ospedale.  <i>Attività 1.1.5</i> Supporto nel fornire informazioni relative alla permanenza in città, dalla toponomastica ed alle informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva.</p>	<p>Il Volontario SCU si occuperà della presa in carico dei pazienti, provvedendo alla registrazione dell'utenza su apposito format e dei loro accompagnatori che arriveranno presso il reparto interessato dal progetto unitamente a tutta la documentazione clinica. Egli avrà il compito di indirizzare gli utenti agli sportelli o ai reparti di destinazione in cui dovranno effettuare controlli e visite. Congiuntamente, suo sarà il compito di fornire tutte le informazioni necessarie sulle procedure consuete del Centro, cercando di trasmettere in breve tempo una sensazione di familiarità con l'ospedale.</p>
<p><b>Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi</b>  <i>Attività 2.1.1</i> Guida dei pazienti e dei familiari per raggiungere i reparti con facilità per eventuali esami e/o controlli medici.  <i>Azione 2.1.2</i> supportare l'utenze nel ritiro di esami dai vari laboratori.  <i>Azione 2.1.3</i> Assistenza al Medico, al telefono o in ambulatorio quando questi è nell'impossibilità di mettersi in contatto con il paziente  <i>Azione 2.1.4</i> Supporto per favorire il contatto tra paziente e gli stessi operatori sanitari.  <i>Azione 2.1.5</i> Evidenziare al personale sanitario preposto apparenti e manifesti stati di difficoltà sia sanitarie che psicosociali dei pazienti e dei loro familiari.</p>	<p>Il Volontario SCU, quindi, dovrà prodigarsi in supporto del personale strutturato affinché possano essere ridotti al minimo i tempi di attesa, aggiornare i pazienti e/o familiari sullo stato di avanzamento delle prestazioni sanitarie, nonché, sempre a supporto al personale strutturato, dovrà prodigarsi affinché possano essere ridotti al minimo eventuali ritardi, incomprensioni e fraintendimenti.</p> <p>Il Volontario SCU seguirà i pazienti nelle corsie sino al raggiungimento delle sale di attesa per le relative procedure facendo compagnia ai pazienti e ai loro familiari nell'attesa, offrendo riviste, mettendo a proprio agio i pazienti e rispondendo ad eventuali domande poste dai pazienti o dai loro familiari. Dovrà lasciarli solamente quando i pazienti daranno la percezione di essere a proprio agio e poco prima di essere affidati al personale sanitario.</p> <p>Compito del Volontario SCU sarà inoltre, informare i familiari in sala d'attesa delle sale operatorie sulle modalità in uso in Istituto riguardo lo stato di avanzamento degli interventi in corso. Solo, quando possibile, darà notizie sulla tempistica al fine di tranquillizzare e offrire supporto morale ai familiari dei degenti in attesa fuori dalle sale.</p>

<p><b>Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza :</b></p> <p><i>Azione 2.2.1</i> Supporto nelle richieste di particolare esigenze legate al ricovero.</p> <p><i>Azione 2.2.2</i> Gestire le richieste di gradimento da parte degli utenti per pasti e servizi di intrattenimento</p> <p><i>Azione 2.2.3</i> Offerta in lettura dei testi in dotazione della Biblioteca gestita da ASTRAFE</p> <p><i>Azione 2.2.4</i> Accompagnamento in struttura di accoglienza protetta partner “<b>Casa Cilla</b>”.</p> <p><i>Azione 2.2.5</i> Intrattenimento dell’utenza per ridurre al minimo i tempi di attesa.</p>	<p>Il Volontario SCU si attiverà in corsia nell’avvicinare i pazienti ricoverati per rilevare particolari necessità al fine di rendere il periodo di ricovero quanto meno difficoltoso. Cercherà di rilevarne i bisogni e segnalarli, a secondo della tipologia di richiesta, al personale sanitario o ai servizi sociali dell’Istituto o all’Associazione di volontariato presente in Istituto (ASTRAFE). Suo compito sarà pure rilevare l’indice di gradimento dei pasti assunti attraverso la compilazione di moduli appositi.</p> <p>Il Volontario SCU dovrà prodigarsi, infine, per rendere meno gravosa la degenza a pazienti adulti e pediatrici proponendo l’intrattenimento ludico ricreativo offerto dall’Istituto e dall’Associazione nell’ambito del progetto. Potrà proporre pertanto la lettura di un libro dell’apposita biblioteca dell’Istituto gestita da ASTRAFE, che verrà data in gestione agli operatori volontari SCU stessi, ed anche dell’opportunità di poter partecipare ai momenti di intrattenimento musicale offerti da musicisti dell’Associazione che, al pianoforte, si esibiranno al fine di attenuare le tensioni e di creare il clima distensivo che solo la musica può offrire.</p> <p>Infine si prodigherà nella ricerca e nell’accompagnamento in struttura protetta partner (Casa Cilla, etc...) per il pernottamento. Dovrà fornire, sia ai pazienti che ai familiari, informazioni relative alla toponomastica della città e provvedere a dare informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva</p>
<p><b>Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici</b></p> <p>Rivolgendosi ai bambini ricoverati o in visita ambulatoriale di controllo:</p> <p><i>Attività 2.3.1</i> Animazione in ludoteca con giornate dedicate al disegno, alla recita e alla visione di cartoni e documentari.</p> <p><i>Attività 2.3.2</i> Giochi di gruppo con bambino ricoverati.</p>	<p>Nel reparto di Pediatria, in ludoteca, il Volontario SCU potrà intrattenere i bambini ricoverati, in condizioni tali da poter intrattenersi fuori dalle proprie camere, sia i bambini presenti in Istituto per visite ambulatoriali di controllo con giochi, disegni, visione di cartoni etc...</p>
<p><b>Azione 3.1 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.</b></p> <p><i>Attività 3.1.1</i> Informare gli utenti sulle iniziative promosse da Enti o istituzioni presenti sul territorio siciliano.</p>	<p>Informerà pazienti e familiari della possibilità di partecipare alle giornate per la promozione della cultura della donazione e del trapianto e le manifestazioni per la raccolta di fondi finalizzati alla ricerca sui</p>

<p><i>Attività 3.1.2</i> Informazione sulle iniziative promosse da IRCCS ISMETT.</p> <p><i>Attività 3.1.3</i> Realizzazione di 3 incontri sul tema del trapianto e della donazione degli organi nelle scuole medie superiori presenti nel territorio di realizzazione del progetto.</p> <p><i>Attività 3.1.4</i> Realizzazione manifestazioni sul tema del trapianto con raccolta fondi per la ricerca.</p>	<p>trapianti, ovvero, ad altre iniziative sociali a cui l'associazione aderisce.</p> <p>Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione degli eventi e nella pianificazione degli incontri con le scuole.</p>
---	--

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*  
(\* )

<b>Numero</b>	<b>profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
1	Segretario amministrativo con esperienza pluriennale nell'accoglienza e registrazione utenza e nell'accompagnamento ai servizi	Si occuperà di un primo addestramento degli operatori volontari in SCU, al fine di indirizzarli in autonomia nelle attività di accoglienza, registrazione utenza e accompagnamento logistico ai servizi ( <i>Azione 1.1</i> )
5	Volontari dell'associazione Astrate con esperienza pluriennale nel settore	Affiancheranno gli operatori volontari in SCU nell'attività di accoglienza e accompagnamento ai servizi ( <i>Azione 1.1, azione 2.1</i> )
1	Educatore esperto in supporto scolastico e recupero delle competenze	L'educatore formerà gli operatori volontari in SCU e li affiancherà nei primi mesi nelle attività di recupero scolastico ( <i>azione 2.3</i> )
1+1 esperto ente partner ISMETT)	Esperto in comunicazione interna ed esterna ed organizzazione eventi	Formerà i volontari nella gestione, organizzazione e supporto logistico di un evento. Sarà di supporto all'organizzazione di ogni singolo evento e sarà supportato dagli esperti dell'ente partner ISMETT. ( <i>Azione 3.1</i> )
1	Educatore esperto in supporto scolastico recupero delle competenze	Coadiuverà gli operatori volontari in SCU nell'attività di tutoraggio in aula e gestione della classe durante l'evento, oltre a fungere da intermediario con le scuole che parteciperanno all'iniziativa ( <i>Azione 2.3, azione 3.1</i> )
2	Esperto in comunicazione interna ed esterna ed organizzazione eventi	Formerà gli operatori volontari in SCU nella gestione, organizzazione e supporto logistico di un evento.

		Sarà di supporto all'organizzazione di ogni singolo evento ( <i>Azione 3.1</i> )
1	Tecnico informatico	Formerà gli operatori volontari in SCU volontari e li affiancherà nelle attività che prevedono l'utilizzo del computer (registrazione utenza, consultazione su orari visite, su servizi attivi, creazione locandine, aggiornamento eventi sul web e sulla pagina facebook, laboratori di intrattenimento che prevedano l'ausilio del pc. ( <i>Azione 2.2</i> )

#### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'Ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

***Azione 1.1 Registrazione utenza e prima accoglienza :***

***Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi***

***Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza :***

4 postazioni pc provviste di stampante, ipad, 1 fotocopiatrice, fogli bianchi, connessione ad internet, cancelleria	Le risorse saranno funzionali a registrare l'utenza, raccogliere i primi dati, fornire le informazioni richieste tramite consultazione del database e di internet
2 postazioni telefoniche	Le risorse saranno funzionali alla ricezione di chiamate da parte dell'utenza per richieste informazioni, per contattare i reparti e i medici
Fornitura di equipaggiamento (camici, magliette, badge, etc.) -N. 12	Le risorse saranno funzionali all'immediato riconoscimento degli operatori volontari in SCU da parte del personale della struttura ospedaliera e da parte dell'utenza
Materiale informativo, riviste, giochi, giornali – rifornimento settimanale e mensile di riviste e circa 5 giochi da tavolo.	Le risorse saranno funzionali all'intrattenimento dell'utenza e alla loro messa a proprio agio
Macchina dell'ente – 1 pulmino per lo	Funzionale agli spostamenti dei pazienti non

	spostamento dei pazienti.	autosufficienti da una struttura all'altra.
<b>Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 Ludoteca attrezzata con giochi e materiale ricreativo.</li> <li>• 1 tv.</li> <li>• 1 lettore dvd.</li> <li>• libri e riviste, documentari, colori, cartoncino, materiale di cancelleria vario, maschere, costumi – quantificabili in seguito alle specifiche esigenze.</li> <li>• 1 karaoke.</li> <li>• 2 microfoni.</li> <li>• 1 fotocopiatrice.</li> <li>• 1 stampante e 1 postazione pc,</li> </ul>	Le risorse saranno funzionali alla gestione delle attività ludico-ricreative e dei laboratori e alla realizzazione del materiale ludico
	4 postazioni complete di tavoli e sedie, libri scolastici e materiale didattico	Le risorse saranno funzionali all'avvio delle attività di supporto scolastico
<b>Obiettivo 3.1 - Ridurre i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi</b>		
	2 Sale attrezzate messe a disposizione dell'ente partner ISMETT	Le risorse saranno funzionali all'organizzazione dei seminari
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 Gazebo,</li> <li>• 2 tavoli con sedie,</li> <li>• materiale informativo, manifesti – quantificabili in base alle necessità.</li> </ul>	Le risorse saranno funzionali all'organizzazione di stand e manifestazioni esterne all'ente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 Microfoni,</li> <li>• 1 amplificazione,</li> <li>• 1 lavagna a fogli mobili</li> <li>• 1 videoproiettore,</li> <li>• 1 pc portatile,</li> <li>• materiale di cancelleria (fogli cartelline, penne, cd rom) – quantificabili in base alle necessità.</li> </ul>	Le risorse saranno funzionali alla realizzazione dei seminari e convegni nelle scuole, al fine di proiettare immagini e documenti, di scrivere appunti, di comunicare alla platea.
	1 Pulmino dell'associazione.	Le risorse saranno funzionali allo spostamento degli operatori e del materiale utile alla realizzazione dell'evento dalla struttura all'esterno



	(scuole, piazze...)
<p>Al fine di completare la descrizione delle risorse tecniche e strumentali utili alla realizzazione del progetto, l'Ente metterà a disposizione degli operatori volontari in SCU 3 stanze, 4 postazioni complete di tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax, fotocopiatrice, stampanti e scanner al fine di organizzare le attività e supportare l'organizzazione tecnica e logistica delle azioni previste dal progetto: contatto delle scuole, pubblicizzazione delle attività e del progetto educativo promossi dall'ente, comunicazione e gestione delle attività in cui sono coinvolti gli enti partner, trasmissione dati raccolti, contatti con gli enti partner e con le istituzioni presenti nel territorio, organizzazione delle attività ludico ricreative e delle iniziative pubbliche. Utili a tal fine saranno anche materiali di consumo, quali cancelleria, cd, raccoglitori, etc, utili al fine di raccogliere materiali, dati, appunti, per lo svolgimento delle attività, utilizzati altresì, durante i momenti di formazione, oltre alla stampa di documenti utili e dispense sugli argomenti trattati, negli incontri di formazione specifica.</p> <p>Oltre alle utenze dedicate e alle attrezzature presenti presso le sedi, saranno stampati, al fine di promuovere le attività, materiali informativi quali depliant, manifesti per gli eventi pubblici, utili altresì, all'attività di promozione del SCU</p>	

**10) Eventuali particolari condizioni e obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

<p>Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.</p> <p>In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto.</p> <p>Gli operatori volontari in SCU dovranno altresì, mantenere massimo riserbo sulle informazioni e sulle testimonianze derivate dall'ascolto e dalle attività di accoglienza dell'utenza, al fine di garantire la privacy e l'anonimato dei pazienti.</p> <p>È possibile prevedere l'impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione.</p> <p>Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.</p> <p>Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.</p> <p>Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.</p>
--

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

Nessuno
---------

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

<b>Partner</b>		<b>Attività</b>
<b>IRCCS ISMETT P.I. 04544550827</b>	<i>ente profit</i>	L'ISMETT collaborerà alla realizzazione del progetto fornendo supporto operativo all'organizzazione delle giornate di informazione e sensibilizzazione nazionali e regionali sulla donazione e per i periodici incontri che organizzeremo nelle scuole per la diffusione della cultura della donazione degli organi e dei trapianti
<b>CASA CILLA C.F. 90005440822</b>	<i>ente non profit</i>	L'associazione collaborerà ospitando nella propria struttura pazienti e familiari di ISMETT e di Ospedali nei dintorni (ARNAS CIVCO e Policlinico Universitario) e, in occasione delle ricorrenze festive, supportando le attività ludiche e ricreative al fine di alleviare il soggiorno in ospedale dei bambini ricoverati
<b>Movimento della Salute dei Giovani C.F. 97295600825</b>	<i>ente non profit</i>	L'associazione collaborerà, in occasione delle ricorrenze festive, supportando le attività ludiche e ricreative al fine di alleviare il soggiorno in ospedale dei bambini ricoverati

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### *13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

<p>L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.</p> <p>I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.</p> <p><i>Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.</i></p>
---

### *14) Eventuali tirocini riconosciuti*

<p>Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.</p>
--

*15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

**- Attestato specifico**

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

*16) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede locale di Arci servizio civile Sicilia in via Carlo Rao, 16 – Palermo.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

*17) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso:  
IRCCS ISMETT via Ernesto Tricomi n° 5 90127 Palermo

*18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello

di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.

- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<p><b>Contenuti:</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</p>	<p><b>Ore 10 (complessive)</b></p>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b> Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCU sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul>	<p>8 ore</p>

<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>• Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>• Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>• Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>• Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per</p>	<p>2 ore</p>

<p>attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B: Profili amministrativi per l'organizzazione di eventi culturali</b>	
<p><b>Contenuti</b> Formazione ed informazione circa le normative connesse all'organizzazione di eventi culturali in spazi pubblici</p>	<p><b>Ore</b></p>
<p>L'organizzazione di un evento culturale è strettamente connessa al rispetto delle norme privatistiche e pubblicistiche che interessano il materiale svolgimento dell'iniziativa. I Volontari del SCU dovranno quindi conoscere le norme e le procedure connesse alla corretta organizzazione di un evento culturale, che questo sia interno od esterno alla struttura di Villa Trabia</p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Quali Autorizzazioni sono necessarie per lo svolgimento di attività in spazi pubblici? Utilizzo spazi pubblici, autorizzazione riproduzione musicale, deroghe fonometriche, somministrazione alimenti e bevande.</li> <li>- A quali enti dovrò rivolgermi? Enti pubblici ed enti privati gestori</li> </ul>	<p>22</p>

SIAE Autorità pubblica sicurezza - Quali sono le norme in materia? - simulazione redazione richiesta autorizzazione	
<b>Modulo C: fundraising e gestione finanziaria degli eventi culturali</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Tecniche di gestione delle risorse e fundraising</b>	<b>Ore</b>
Ogni evento culturale deve prevedere la sua stessa sostenibilità. E' necessario quindi quantificare le risorse necessarie e individuare le fonti di approvvigionamento. Contenuti: - Capitoli di spesa di un evento culturale: creare un business plan prevedendo tutti i costi necessari - Tecniche di redazione di una analisi dei costi - Tecniche di Fundraising: crowdfunding, autofinanziamento, progettazione Tecniche e metodi di rendicontazione: a rendiconto, a stato di avanzamento	20
<b>Modulo D: Comunicazione degli eventi culturali</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Tecniche e modalità di comunicazione e marketing degli eventi culturali</b>	<b>Ore</b>
La comunicazione e il marketing sono elementi fondamentali per la riuscita di un evento culturale. La comunicazione deve avvenire sia in fase preliminare (per il coinvolgimento dei partecipanti) sia in fase successiva (per la pubblicizzazione dei risultati). Contenuti:  Tecniche base di utilizzo dei social network e della gestione di pagine ed eventi Nozioni di base per la creazione di contenuti digitali Nozioni di base per la realizzazione di foto e altri record durante gli eventi culturali Nozioni di base per il copywriting	20

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Competenze/esperienze specifiche</b>	<b>Modulo formazione</b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato	<b>Modulo A sez. 1</b> <i>Modulo concernente la</i>

(RI)	<p>Cepas</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</li> <li>- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</li> <li>- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</li> <li>- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</li> <li>- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> <li>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> </ul>	<p><i>formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p><b>Vincenzo Donadio</b> nato a Frankenthal (D) il 14/07/1975</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma di maturità scientifica</li> <li>- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</li> <li>- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</li> <li>- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</li> <li>- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</li> <li>- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti</li> </ul>	<p><b>Modulo A sez. 1</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>



	<p>esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>- Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> </ul> <p>dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Cognome e nome: Sala Antonino nato il: 17/05/1966 luogo di nascita: Palermo codice fiscale: SLANNN66E17G273N</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Ingegneria nucleare. Iscritto all'albo docenti CERISDI per i corsi di formazione sulla sicurezza e prevenzione rischi <i>Ruolo ricoperto:</i> Esperto esterno, dipendente dell'ISMETT <i>Esperienza nel settore:</i> Dal 2003 docente esperto nei corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi. Formatore abilitato, responsabile del servizio di prevenzione, protezione e redazione del D.V.R. Consulente esperto in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con ruolo di responsabile del sistema di gestione della sicurezza e salute, prevenzione rischi nei luoghi di lavoro.</p>	<p><b>Modulo A sez. 2</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Finazzo Patrizia nata il: 22/05/1961 luogo di nascita: Palermo codice fiscale: FNZPRZ62E62G273D</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Master universitario di II livello in Comunicazione istituzionale. <i>Ruolo ricoperto:</i> Socio volontario dell'ente e dipendente dell'ISMETT, responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico. <i>Esperienza nel settore</i> Responsabile dal 2010 dell'Ufficio relazioni col pubblico ed esperta in comunicazione istituzionale, ha già ricoperto in passato il ruolo di formatore e OLP nei progetti di SCN attivati dall'ente nel medesimo settore e area di intervento. In ISMETT si occupa del coordinamento</p>	<p><b>Modulo: 2</b></p> <p><i>Accoglienza e accompagnamento degli utenti ai servizi</i></p>

	amministrativo del servizio ambulatoriale e dei medici.	
Federica D'Amico nata il: luogo di nascita: codice fiscale:	Laurea in Filologia Moderna e Master universitario in "Gestione e sviluppo delle risorse" - Responsabile dell'URP di IRCCS ISMETT	<b>Modulo: 1</b> <i>Presentazione, coinvolgimento e partecipazione al progetto</i>
Lo Iacono Antonella nata il: 04/04/1979 luogo di nascita: Partinico (PA) codice fiscale: LCNNNL79D44G348W	Titolo di Studio: Laurea in Scienze del Servizio Sociale Ruolo ricoperto: socio volontario dell'ente e dipendente dell'ISMETT, dove ricopre il ruolo di assistente sociale Esperienza nel settore: Dal 2004 ricopre il ruolo di assistente sociale. Dal 2003 ha svolto varie attività didattiche e formative in qualità di educatore. Ha già ricoperto in passato il ruolo di formatore e OLP nei progetti di SCN	<b>Modulo: 3</b> <i>L'assistenza socioassistenziale e psicologica</i> <b>Modulo: 4</b> <i>L'animazione e l'organizzazione di attività ludico ricreative e culturali</i>

## 21) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.  
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

## 22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

### 23) Giovani con minori opportunità

#### 23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

- a. Esclusivamente giovani con minori opportunità
- b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

**24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.***

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- |  |    |                              |
|--|----|------------------------------|
|  | NO | SI (allegare documentazione) |
| - Costituzione di una rete di enti copromotori |    |                              |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero           |    |                              |
| - Altro (specificare)                          |    |                              |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

*24.10) Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

**25) Tutoraggio**

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali  
di cui:
- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

--

25.4) *Attività obbligatorie*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--

